Anno XXX — Giovedì 6 Decembre 1877 — N. 283.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il nuovo Codice Penale

Sarà bene che i lettori ne abbiano una idea, e loro la forniamo riproducendo il seguente riassunto che ne fa la *Patria* di Bologna.

Abolita la pena di morte e non ammessa la deportazione, la pena più grave rimane quella dell' *ergastolo*.

Il condannato all' *ergastolo*, vien separato in eterno dalla società offesa e chiuso in un oscuro carcere eretto sopra un' isola remota del regno. Ivi, salvo ammali, non potrà restare meno di anni dieci; e se in tutti questi darà prove sicure di buona condotta e di essersi emendato — in dieci anni non è possibile l'inganno — allora sarà ammesso a lavorare in comune cogli altri reclusi durante il giorno. Però, anche in questo caso, dovrà serbare sempre il più scrupoloso silenzio, e non mancano di quelli i quali vorrebbero non potesse mai essere ammesso a lavorare in comune.

Dopo l'ergastolo vengono la *reclusione* e la *relegazione*, due pene che si somigliano molto, così nella qualità, che nella durata; ma sono appunto destinate a qualità diverse di reati. Ed è una savia distinzione, perchè ripugna vedere un condannato politico confuso con un grassatore, e un assassino con uno che uccise il suo avversario in duello.

La relegazione è pena meno intensa, come si conviene a rei nei quali manca la pravità dell' animo e non ha neppure una speciale natura disonorante. Sarà scontata in alcuni luoghi speciali del Regno, ed il condannato neppure avrà l' obbligo del lavoro. Anche qui fu giustamente osservato, che l' obbligo del lavoro dovesse esser ammesso a tutte le pene privative della libertà personale, perchè è turpe cosa, ed anche pericolosa, lasciare i carcerati nell' ozio. Vi sono lavori adatti a tutte le categorie di persone, e tutte vi dovrebbero essere del pari soggette.

La reclusione si sconterà in appositi penitenziarii, con segregazione cellulare alla notte e lavoro in comune al giorno.

L' *interdizione dai pubblici uffici* ha carattere diverso, a seconda si applica come pena principale, o come pena sussidiaria. Già vi sono molti, tra questi il Rossi, che non ne vogliono sentir parlare; ma nondimeno tutti i Codici moderni ed anche i progetti la ammettono.

Il Guardasigilli però non ha ammesso che sia a perpetuità, come voleva il Senato.

Queste sono pene criminali. Passiamo ora alla seconda categoria, cioè alle pene correzionali.

Qui ne troviamo anzitutto due, che corrispondono, diverse per il grado, alla reclusione l' una e l'altra alla relegazione: e sono la *prigionia* e la *detenzione*. La prigionia si sconta in carceri correzionali con segregazione cellulare alla notte e lavoro in comune durante il giorno. Invece la detenzione si sconta in case speciali, non obbliga al lavoro, e non ha uno speciale carattere infamante. L' una e l' altra esigeranno la costruzione di locali adatti, dei quali adesso vi è grandissimo difetto, e perciò è probabile che le considerazioni finanziarie siano pure tratte in campo nella discussione di questo progetto.

Il *confino* e l' *esilio locale* sono stati appunto difesi, perchè, applicati con molto discernimento dal giudice, possono essere in qualche caso sostituiti alla prigionia. S' intende, che non possono essere applicati in tutti i casi, nè a tutte le categorie di persone; anzi usati in generale con molto riserbo; ma anche noi crediamo che non si debbano ricisamente cancellare dal Codice, come propone la Commissione parlamentare.

Anche tra le pene correzionali fu ammessa quella della privazione dei pubblici servigi, ma ha un carattere di pura sospensione, e quindi conseguenze assai meno gravi.

La *multa*, una pena di cui si fa uso dappertutto, sollevò tuttavia vive obbiezioni, perchè sproporzionata, insufficiente, ineguale. Ma tutto sta nella misura e nel modo come si applica. L' on. Mancini osserva a ragione, per tutti i minori reati mossi da turpe avidità di guadagno è la più efficace delle pene. Giova poi in molti casi a punire i reati di omissione, e viene resa uguale per le diverse condizioni dei delinquenti dalla latitudine lasciata al prudente discernimento del giudice.

Vi sono finalmente le pene di polizia; ma di queste, poichè sono conservate nel Codice nuovo senza notevoli mutamenti nulla aggiungeremo a queste osservazioni.

L' *arresto*, la più grave e frequente tra le pene di polizia, si sconta nelle carceri mandamentali, e non è aggravato da alcuna pena sussidiaria, nemmeno, poichè si vuole considerare per tale, dal lavoro.

L' *ammenda* è una piccola multa, differente appunto nella misura, non potendo superare le 50 lire, mentre la multa va sino a 5000 pei delitti, e a 10,000 lire per i crimini.

La *sospensione* dall' esercizio di un'arte o mestiere è pure ammessa come pena di polizia, per quelle arti e mestieri, che si esercitano con una speciale patente della pubblica autorità.

Venendo a dire della misura delle pene, viene lasciata al giudice una certa latitudine; fu opportunamente allargata la latitudine e la divisibilità dei gradi; fu tolta la differenza stabilita nel progetto senatorio tra il massimo d' un grado e il minimo dall' altro; venne meglio regolato il passaggio da una pena all' altra. Il nuovo Codice determina quali sono gli effetti comuni a tutte le pene, come il pagamento delle spese, il risarcimento dei danni, la confisca degli stromenti del delitto, e gli effetti speciali ad alcuna specie di pene. Severe sono, di necessità, trattandosi della suprema pena, le conseguenze dell' ergastolo, dove il condannato perde la potestà patria e maritale, e rimane perpetuamente interdetto, tanto civilmente, che dai pubblici uffici; e meglio se il matrimonio si fosse considerato come sciolto, a volontà del coniuge superstite. Ottimo è il precetto fatto nel Codice a chi fu condannato per omicidio, o ferite alle quali seguì la morte, di non poter più ritornare, dopo scontata la pena, nel luogo dove fu commesso il reato.

Il carcere preventivo viene sempre imputato in conto della pena: la multa si cambia in arresto, in ragione di Lire 10 al giorno, purchè il condannato non preferisca pagarla lavorando a profitto dello Stato, ottima riforma anche questa ed utile per più riguardi.

Il Codice accoglie ed applica secondo gli ultimi risultati dell' esperienza l'istituto della deliberazione condizionale, e noi non torneremo sopra un argomento, che fu già in altra occasione discusso alla Camera.

Lunghi e diligenti studi furono rivolti a determinare il concetto dell' imputabilità, il quale in tanti Codici è inesatto, e dà luogo nella pratica a dubbi e controversie infinite. L' on. Mancini studiò Codici e progetti, consultò magistrati, filosofi, medici, igienisti, e dopo lunghe discussioni convenne in una formola molto chiara e precisa, colla quale non si ritiene imputabile di un' azione chi la commise in stato di follia, o senza la coscienza di delinquere, o per esservi stato costretto da forza irresistibile. Della quale definizione dipendono logiche e naturali le applicazioni. La pazzia assoluta non è imputabile; la monomania o demenza può esserlo, ma sempre in grado minore.

L' ubbriachezza scusa se piena; giova come attenuante se anche fu preordinata al reato; non si computa a scusa nel caso sia abituale, sapendo in tal caso l' agente a quali pericoli si espone colla sua prava abitudine. La legittima difesa scusa pure il reato, purchè necessaria, e diretta a respingere un attacco attuale e ingiusto.

L' età può essere scusa più o meno piena: nessuna imputabilità sino ai nove anni; una presunzione di non imputabilità sino ai 14; presunzione contraria dai 14 ai 18; e soltanto un grado meno di pena dai 18 ai 20, seguendosi così dalla legge lo sviluppo della ragione umana.

Il sordomutismo è sempre causa attenuante; può essere qualche volta scusa sufficiente al reato. Così la necessità della difesa sociale si concilia coi principii della giustizia, e colle ragioni dell' umanità.

LA PORTA E L' ITALIA

Il *Roma Capitale*, foglio di Napoli, ha un telegramma da Sira, 30 novembre, in cui si danno maggiori particolari sopra un fatto di cui abbiamo discorso ieri:

« Il Governo turco, il 19 novembre, catturò nel Bosforo navi italiane, per aver passato la linea di blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò chiedendo la liberazione dei legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere nell' avvicinarsi dei legni alla linea di blocco, ma senza alcun segno d' arresto si fecero entrare in porto, e quando buttarono l'àncora li dichiararono *presa di guerra*. La Sublime Porta rispose che i due legni catturati erano di buona presa, promettendo al Ministero di marina le prove della regolarità. Il conte Corti insiste per la restituzione, aggiungendo che oltre a quarantacinque legni di altre nazioni avevano violato il blocco senza essere arrestati e che tale agire e il modo con cui si vuol fare il blocco non è effettuabile, essendo disposta l' Italia a ricorrere sino agli estremi ed anche alla forza. »

Lo *Standard*, giornale ufficioso inglese, che ha dato la stessa notizia, crede la questione tanto grave da dedicarvi il suo primo articolo. Quel foglio ricorda che una simile questione è sorta or non è molto tra la Turchia e la Grecia, e che essa pende ancora dinanzi al tribunale delle prede.

Pure — esso aggiunge — poichè il tribunale non ha ancora pronunciato la sua sentenza, sarebbe stato per lo meno decoroso da parte del Governo l' attendere per vedere se la giustizia era ben amministrata. Ma l' ambasciatore italiano non vuol aspettare... e dobbiamo aggiungere che il tuono arrogante che l' Italia ha preso, fa necessariamente sorgere il sospetto che essa cerchi un pretesto di litigi. Può bensì esser vero che i giudici turchi spesso non meritino fiducia, e che quindi il conte Corti abbia ragione di protestare e di far rimostranze anticipate, ma il linguaggio che egli usa sembra studiato per provocare la Porta e sfidare il suo Governo. »

Dopo aver rilevato come un linguaggio poco cortese mandò a monte le trattative che precedettero la guerra, lo *Standard* così prosegue: « Sembra che il conte Corti abbia imparato a memoria la lezione, e che ora la pratichi *à la Russe*. Una protesta calma e ferma avrebbe più che sufficientemente a rivendicare la dignità ita-

liana. Al contrario sorgerà ovunque il sospetto che l'Italia si prevalga di un pretesto per tradurre in atto uno scopo prestabilito. È cosa notoria che mentre essa non sa come tirarla innanzi, tuttavia di recenti aumentò premurosamente i suoi armamenti. La sua simpatia per la Russia non è un segreto per alcuno ed i suoi sogni ambiziosi sono noti dappertutto. « Ma se credesse di pigliar parte alla « lotta, l'allargarsi della contesa certa- « mente ad essa non s'arresterebbe. Fa- « rebbe dunque bene a ristarsi mentre « c'è ancora tempo ed a pesare le con- « seguenze. »

Lo *Standard* passa quindi a far rilevare l'incoerenza delle due ragioni addotte dal conte Corti, osservando che se non vi fu mai un incrociatore nel Mar Nero, come mai può esistervi una linea di blocco, già oltrepassata dalle navi al momento della cattura? Nota che l'Inghilterra e la Grecia, per quanto loro interesca, riconoscono come effettivo il blocco: ammette che il principio di diritto internazionale, secondo cui la natura di una nave che tenti violare il blocco, è valida in qualunque punto del suo viaggio da un porto nemico ad un porto neutrale, si applica solo nel caso di blocco effettivo: ma ritiene che la natura particolare del Mar Nero costituisca una eccezione alla regola di diritto, essendo desso una specie di lago interno, le cui coste sono in tutta la loro estensione nelle mani delle potenze belligeranti. Inclina quindi a credere come valida la cattura, e come « spinta tropp' oltre ogni pretesa contraria. »

Notizie della guerra

Presa di Lom-Palanka

La *Politische Correspondenz* è informata da Bukarest che i turchi sgombrarono Lom-Palanka, non in seguito ad un assalto dei rumeni, ma dopo un bombardamento di sei giorni consecutivi che distrusse completamente quel paese e lo rese insostenibili.

Il 30 novembre il colonnello rumeno Dimitrescu passò il Danubio con un corpo di calarasci e di dorobanzi, mandò una ricognizione vicino alla città e nei dintorni di Lom-Palanka.

Dopo ciò verso le 5 di sera un corpo rumeno si avanzò da Cibri-Palanka e andò ad occupare Lom Palanka. La guarnigione turca si era già ritirata in buon ordine verso Viddino.

Nel Montenegro

Il *Tempo* di Venezia ha il seguente dispaccio particolare da Cettigne, 2 dicembre:

Venerdì e sabbato tre corazzate turche bombardarono le fortificazioni ed il porto d'Antivari per obbligare i montenegrini a lasciar la città e la fortezza.

I montenegrini risposero con vivissimo fuoco e continuo. Le corazzate, essendo rimaste molto danneggiate, furono costrette a ritirarsi.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri correvano in Roma voci assai gravi sulla salute del Papa: si credette anzi per alcune ore che fosse morto.

La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio:

Roma, 4 mattina.

Regna viva preoccupazione riguardo alle condizioni di salute di Sua Santità.

Pare che Sua Santità sia specialmente sofferente per un forte dolore alle reni.

Secondo alcune voci che corrono lo stato di salute del Pontefice sarebbe tale da ispirare gravissimi timori.

Secondo altri lo stato di salute di Sua Santità si manterrebbe stazionario.

In generale non si crede ad una catastrofe immediata.

Tuttavia regna nel Vaticano grandissima agitazione.

Alcuni cardinali risiedono in permanenza al Vaticano.

— Il *Popolo Romano* ha un nuovo articolo su Nicotera.

Egli investe il segretario generale del ministro dell'interno, La Cava, perchè essendo meridionale non può correggere gli errori e moderare le simpatie del ministro, pure meridionale.

Sostiene che l'amministrazione nell'Alta Italia è trascurata.

Osserva che in parecchie città dell'Italia settentrionale hanno cambiate quattro o cinque volte il prefetto senza una ragione plausibile, e sono state lasciate senza sindaco e senza prefetto per più mesi.

Nota incidentalmente che di cinquanta funzionari di finanza stati destituiti, quaranta di essi trovansi impiegati nelle provincie meridionali; ciò che prova esservi stato maggior bisogno di riordinarvi l'amministrazione; ma aggiunge che non si doveva per questo togliere all'Italia settentrionale i migliori funzionari, conservando ai loro posto persone impari all'alto ufficio che occupano.

L'articolo lo si attribuisce alla solita inspirazione di palazzo Braschi.

— Avendo il Peruzzi grandemente insistito per la presentazione del progetto di legge relativo ai sussidj pel comune di Firenze, minacciando la sua immediata dimissione, credesi che questo progetto verrà presentato quanto prima.

Continuano le pratiche per ricondurre in seno alla maggioranza il gruppo Cairoli.

FIRENZE — I professori che hanno in cura S. E. il generale Lamarmora, e il prof. Ghinozzi, annunziarono ieri, che continuando progressivo e deciso il miglioramento d'entrambi, non si pubblica più bollettino.

Notizie Estere

FRANCIA — Se le notizie del *Moniteur* e del *Temps* sono veritiere, il tentativo, che si va facendo, per una conciliazione fra il maresciallo Mac-Mahon e la maggioranza della Camera il più serio di quanti si sono fatti finora. Certo non si poteva scegliere un intermediario nè più autorevole, nè più capace, nè più imparziale del *Dufaure*.

Ora la maggioranza, dalla misura delle sue pretese, ci darà pur quella della sincerità del suo desiderio di arrivare ad una conciliazione.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che il gran sceriffo della Mecca consigliò alla Porta di ritirar le truppe dall'Arabia per spedirle sul teatro della guerra, sostituendo le guarnigioni colla guardia nazionale.

— Un Iradiè sovrano decreta sia mantenuto l'intero soldo agli ufficiali dell'esercito fatti prigionieri e sia pagato alle loro famiglie.

GRECIA — Il parlamento greco ha votato senza discussione il trattato con l'Italia per la estradizione dei malfattori, in segno di amicizia fra i due governi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 decembre portava:

R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Tortona (Alessandria).

R. decreto che erige in corpo morale il Monte dotalizio fondato in Caiazzo da Francesco Tommasone.

R. decreto che approva un articolo aggiunto allo statuto della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Palermo.

— E quella del 3 recava:

R. decreto che convoca i collegi elettorali di Breno e di Mondovì pel giorno 23 dicembre, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 stesso mese.

R. decreto che nomina la Giunta superiore direttiva del Museo industriale italiano in Torino.

R. decreto che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1857.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato Venerdì 7 corrente ad 1 ora pom. Agli oggetti già pubblicati da trattarsi in seduta di seconda convocazione, sono aggiunti i seguenti due, di primo invito:

1. Chiusura del Vicolo della Lupa e di parte di quello del Ragno — Proposta e provvedimenti relativi.

2. Regolamento d'igiene — Proposta di modificazione all'articolo 135.

Funebri. — Modesto come lo desiderò la pietà della famiglia e in pari tempo ordinato, mesto, commoventissimo fu jeri sera l'accompagnamento funebre del compianto cav. Antonio Angelini. C'era poi la solennità che veniva, dal concorso di Autorità, di Rappresentanze, di amici, di una folla compatta di ogni ordine di cittadini e dalla sincera mestizia che traspariva da ogni volto; solennità vera che non domanda nè ricchi catafalchi, nè troppa pompa esteriore.

Apriva il convoglio la Banda cittadina la quale alternava i suoi lugubri concenti alle salmodie dei sacerdoti, dei frati Minori Osservanti e dell'Arciconfraternita della Morte.

Tenevano i cordoni del feretro, il Comm. Mattei R. Prefetto, il Cav. Trotti R. Sindaco, il sig. Ing. Francesco Maresta Assessore anziano della Giunta Comunale di Portomaggiore e il Cav. Prof. Leopoldo Ferraresi Presidente del Consiglio provinciale.

Venivano poi, in bell'ordine disposti, i membri della Deputazione provinciale e i suoi principali funzionarj ed impiegati; una deputazione della Giunta, del Consiglio e dell'autorità scolastica di Portomaggiore colla bandiera del Municipio; altra Deputazione della Giunta e del Consiglio Comunale di Ferrara; la Commissione Amministrativa del Luogo Pio Esposti ed Ospizj di maternità; il Preside e la scolaresca dell'Istituto Tecnico provinciale con bandiera; e magistrali e funzionarj e uno stuolo numerosissimo di amici.

Il corteo si chiudeva con più di 150 famigli, rappresentanti ciò che di più ragguardevole ha Ferrara per censo e per blasone, non che le molte Case legate all'estinto e alla di Lui famiglia coi vincoli del sangue o dell'affetto.

Giunti al tempio della Certosa e recitate le esequie, pronunziavano parole opportune e che venivano dal cuore, prima il sig. Galliani, Segretario del Municipio di Portomaggiore; poi, affettuosissimo e estremamente commosso l'avv. Eugenio Dossani; per ultimo, il cav. G. Battista Nagliati a nome della Commissione amministrativa degli Esposti.

— Con vero piacere riproduciamo le parole pronunziate dal sig. Segretario Galliani, quali ci furono da lui gentilmente comunicate:

Signori

A nome del Municipio di Portomaggiore, prendo la parola in questa mesta cerimonia, ed associandomi al vostro lutto, spargo anch'io una lagrima pietosa su questa bara, che in sè racchiude la spoglia mortale di un cittadino e di un magistrato, preclaro esempio di virtù e di senno.

Queste mie parole, o Signori, sono la eco sincera di tutta una popolazione, che qui appunto mi volle inviato, per rendere l'estremo tributo d'amore al suo primo cittadino, e più che tutto, al suo padre.

Sì, o Signori: il Cav. Angelini fu il padre del mio Comune. Lui, ne fu il suo Sindaco dalla ristaurazione italica fin qui, ed alto ed onorato ne sostenne sempre il prestigio. — Lui in tempi perigliosi fu la sola tutela dell'ordine pubblico, ed in lui fiduciose e tranquille riposarono le famiglie. Patriotta e religioso di profonde convinzioni, cultore operosissimo d'ogni ed assennato progresso, apprezzatore giustissimo delle situazioni, nei consigli prudentissimo, dell'indigente soccorritore benefico e generoso, dotato di ogni civile virtù, la sua esistenza fu tutta per la patria e pel suo paese. La rara sua integrità lo rese amato ed onorato dagli onesti, rispettato da tutti: ed il suo nome passa alla posterità, senza taccia, e senza rimprovero.

Non ricorderò oltre le virtù di mente e di cuore, che in lui rifulsero, non permettendomelo il breve tempo concesso a questa pietosa cerimonia.

Addio impertanto spirito eletto, anima benedetta. — Ricevi il saluto affettuoso di Portomaggiore, che in te ricorda e piange il suo benefatore.... il suo migliore Amico.... il suo Padre.

E se la tua parola facile e soave or più non ci allieta e conforta, il tuo esempio ci sorregga sempre nel difficile cammino dell'avvenire.

Avvivati o creta, alza l'onorata fronte, eccoti un serto di non caduche fronde.... sedici mila persone di Portomaggiore in questo momento ti ricordano, e piangenti, benedicono la tua memoria.

Edilizia. — Non si può negare che in questi ultimi anni siasi per più riguardi avvantaggiato di molto il decoro esteriore della nostra Ferrara, per tanti ristauri e tanti adornamenti che non sarebbe così agevole enumerare.

Sotto questo rapporto meritano venire segnalati lo storico palazzo degli Obizzi sito in via del Saraceno, acquistato dalla signora contessa *Pallavicini V.ª Trotti* per erigervi un educandato femminile, e del quale altre volte venne parlato sul nostro periodico — e la casa costrutta di nuovo, posta nel Corso di Porta Reno di ragione del sig. *Antonio Penzo.*

Noi ci compiacciamo assai colla signora contessa *Palavicini Trotti*, col sig. *Penzo* e col capomastro muratore sig. *Pietro Ghelli*. Coi due primi perchè non badando a spese hanno voluto abbellire di più la nostra città; e col sig. *Ghelli* per la sua valentia architettonica, sperimentata ancora nell'erezione di altri edifizii.

Circolare ministeriale. — Il ministro dell'interno ha diretto a tutte le prefetture del regno una circolare, richiamando i prefetti e gli uffici di pubblica sicurezza ad una più attenta ed ocu-

lata vigilanza, circa la severa applicazione della legge che vieta l'impiego dei minorenni in professioni girovaghe.

Il ministro dell'interno diffida i prefetti e i funzionari di pubblica sicurezza che d'ora in poi saranno poste a rispettivo loro carico le spese di rimpatrio dei minorenni, quando consti che la partenza dal paese e l'impiego successivo nelle professioni girovaghe sia avvenuto o per difetto di vigilanza da parte dei funzionari di pubblica sicurezza, o perchè questi non si curarono prima di rilasciare il nulla osta per il conseguimento del passaporto, di assicurarsi per quale scopo veniva il passaporto richiesto.

Specialmente sulle famiglie povere dove contansi parecchi ragazzi raccomanda il ministro una attenta vigilanza.

Peggio che tigri! — Un telegramma da Pest, 1 dicembre, ai giornali tedeschi, narra: « Questa sera nella villa Csery al Boschetto furono trovati uccisi quattro figli del giardiniere Grechsner; il maggiore non aveva che 10 anni! Quali imputati del fatto vennero arrestati il patrigno e la madre, la legittima e vera madre, di quei fanciulli! »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Decembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Angelini cav. dott. Antonio di Ferrara, d'anni 63, possidente, coniugato — Bennati Maria di Ferrara, d'anni 73, vedova — Pederzani Massimiliano di Renazzo, d'anni 58, bracciante, conjugato — Grotti Antonio di Ferrara d'anni 73, cantoniere vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

5 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Balboni Secondo di Ferrara, maggiorenne, pensionato, celibe, con Pirani Anna di Cento, maggiorenne, cucitrice, nubile.
MORTI — Vecchi Gaetano di Ferrara, d'anni 33, ebanista, conjugato — Abitanti Luigia di Ferrara, d'anni 60, domestica, conjugata — Devoto Battista di Ferrara, d'anni 65, agente, conjugato — Lelli Luigi di Ferrara, d'anni 48, giornaliero, conjugato — Cavicchioli Carlo di Ferrara, d'anni 70, scalpellino, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Soavi ricordi della più cara, ed antichissima amicizia, si convertono nel dolore più intenso dell'animo nostro vedendo precipitato alla fossa l'uomo che compendiava in se tutto quanto è sublime di affetto, d'amore, di vivo patriottismo per la prosperità del paese, la concordia delle famiglie, la carità cittadina, la causa dell'ordine, della civiltà e del progresso — Se un lenimento è sperabile in tanta generale desolazione e nella compassione che ad ogni rango della società s'impone per la morte del **Cav. Dott. Antonio Angelini**, non d'altro si potrà avere che rammentando le rare doti dell'animo suo, il costante esercizio di azioni virtuose e splendide che rendendolo fra noi illustre, ne crearono un tipo ben raro di cittadino, d'amico, e di padre degno singolarmente d'imitazione e d'esempio — Nato, per così dire, fratello alla nostra famiglia, passammo nella più dolce intimità i primi anni della nostra gioventù, ci giovarono i suoi ottimi consigli dell'età virile, ed ora tutti cresciuti negli anni e nel tempo ci sentivamo compresi d'una incomparabile soddisfazione e tenerezza, vedendo l'amico nostro sfolgorare di quell'aureola che dà la fiducia pubblica del paese, costantemente a Lui rivolta, ripetutamente conservata, sempre unanime nell'affidargli le prime magistrature civili ed amministrative della Città, della Provincia, dei Comuni — Ad altri il nobile cómpito di chiamare a rassegna gli uffici pubblici funzionati con somma lode dal lagrimato amico nostro. È una pagina di storia municipale che dopo essere scritta ad edificazione di tutti, sarà scolpita in bronzo per eternare la memoria dell'uomo che non conobbe sacrifici, non si arretrò per difficoltà, non reagì per vendetta, ma sempre operoso, forte, imparziale, portò nelle grandi Amministrazioni gli impulsi del suo ingegno, della sua esperienza, e di quella veduta intuitiva che rivela il senso pratico d'una mente superiore e concettiva.

Noi sappiamo che deponendo i nostri fiori funerari ed il nostro compianto sulla tomba di questo benemerito cittadino facciamo atto di giustizia e di dovere alla di Lui cara memoria, che fu tanta parte di noi. E così innalziamo ardenti voti a che la derelitta vedova, i numerosi figli, tutti carissimi al nostro cuore, superato il dolore di questi angosciosi momenti, vadano orgogliosi rammentando che nella loro famiglia come risplende figura eminente il **Dott. Antonio Angelini** loro proavo, medico di gran fama di che tuttora è viva e rispettabile la memoria, sarà sempre grande ed onorato il nome del **Cav. Dott. Antonio Angelini**, ufficiale della Corona d'Italia, magistrato d'ogni ordine di pubblica amministrazione in questa Provincia, saggio, prudente, integerrimo, che senza fasto orgoglioso seppe farsi amare, rispettare, benedire da ogni ordine di cittadini, da tutti i partiti e dalle classi sofferenti. — Abbia pace il suo spirito, onore e compianto il suo nome.

Ferrara 6 Dicembre 1877.

La famiglia Saraceni.

La famiglia Angelini — altera e riconoscente delle dimostrazioni di affetto e di stima date da tutti al loro caro estinto — dal fondo dell'anima ne tributa pubblicamente i suoi ringraziamenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Versailles* 4. — Leon Renault domanda spiegazioni sulla nota dell'*Agenzia Havas* ed afferma che nessun membro della sinistra ha ricevuto mandato di discutere le condizioni per la formazione di un Gabinetto parlamentare.

Grevy dice che fu chiamato all'Eliseo ma non parlò in nome della maggioranza e non indicò alcuna condizione per la formazione del Gabinetto parlamentare.

La Camera nominò una Commissione per esaminare il progetto del trattato di commercio con l'Italia.

Gli uffici della sinistra del Senato dichiararono che nessun membro della sinistra ha ricevuto il mandato di formulare in nome delle sinistre le condizioni per la formzione del Gabinetto parlamentare.

I membri del Comitato dei 18, pubblicano una nota analoga per la Camera.

Pietroburgo 5. — Un dispaccio da Bogote del 3 dice che i russi fortificano la posizione di Egravetz ed occuparono le alture di Greot e di Vratschesch.

La colonna di Ravetz occupò il 1° corr. una posizione sulla montagna rimpetto ad una posizione turca presso Arabkonak.

Un'altra colonna occupò il passo di Saltza. Il tempo è orribile.

Costantinopoli 4. — Il Parlamento si aprirà il 13 corrente.

Bogote 4. — I russi trovarono ad Orkanie ed a Wratschesch un enorme quantità d'armi, di vestiti e di viveri.

Londra 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le condizioni con cui la Porta vorrebbe la pace sono generalmente conosciute, quelle che propone la Russia furono sottoposte all'esame del Governo inglese. Le basi sono così opposte che si crede impossibile qualsiasi mediazione.

Lo *Standard* ha da Bukarest che una ettera da Plevna smentisce che manchino le provvigioni.

I rumeni si peparono ad attaccare i ridotti di Grivitza.

Il *Times* ha da Belrado in data 4 che ieri in seguito al ricevimento di alcuni dispacci, fu convocato Consiglio dei ministri. La marcia della milizia fu sospesa e la partenza dell'artiglieria e stata aggiornata. Si tratta del cambiamento del Ministero. Quattro ufficiali russi sono venuti a conferire col ministro della guerra. La situazione e complicata.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che i turchi sono vittoriosi in una grande battaglia verso Osman Bazar.

Costantinopoli 5. — Un nuovo attacco di ieri contro Kamarli fu respinto come il precedente. I russi indietreggiarono le loro linee.

Un telegramma da Sciumla del 5 dice che i turchi s'impadronirono ieri di Elena dopo vivo combattimento, impadronendosi di parecchi cannoni e molti prigionieri.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del bilancio di prima previsione per il 1878 del Ministero dell'istruzione pubblica.

I primi otto capitoli sono approvati senza discussione.

Al capitolo concernente le Università ed altri istituti universitari, Coppino domanda un aumento per gli osservatori di Napoli e del Campidoglio.

La Camera approva.

Dallo stesso capitolo prendono argomento per rivolgere al Ministero istanze e raccomandazioni, Trinchera riguardo alla scuola veterinaria di Napoli; Romano Giuseppe per la correzione di alcune parti del regolamento universitario; Friscia affinchè s'instituisca l'insegnamento oneopatico presso le Università dello Stato, Ceresa per ottenere lo stanziamento nei bilanci futuri di maggiori assegnamenti per l'Università di Torino; Perrone Paladini e Pellegrino circa le riforme necessarie per l'Università di Messina; Nocito per migliorare l'indirizzo dell'insegnamento letterario nelle Università.

Coppino accoglie le raccomandazioni rivoltegli e dice in quanto e come il ministero possa dare effetto ad alcune di esse riservandosi di tenere le altre nel debito conto.

Si approva quindi il capitolo con il detto aumento.

Più capitoli dei materiali delle università dei posti gratuiti di pensioni per studenti dei corpi universitari del materiale degli istituti scientifici sono approvati dopo alcune raccomandazioni di Mariotti, Della rocca, Cencelli e Martini.

Circa gli articoli degli scavi di antichità e gallerie Varè, Venturi e Martini domandano alcuni provvedimenti che il minirtro si riserva di studiare.

Si approvano i capitoli concernenti l'istruzione secondaria e i convitti nazionali.

Coppino assicura Inghilleri che qualora continui nel liceo di Palermo l'attuale frequenza di giovanetti vi aprirà un secondo liceo.

Il seguito a domani.

È annunziata una interrogazione di Ercole sopra il sequestro di alcune navi italiane nel Bosforo, un interrogazione di Della Rocca sopra gli esagerati aumenti dell'aliquota della tassa del macinato nella provincia di Napoli. Questa si rinvia al bilancio d'entrata.

Roma 4. — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione del progetto dell'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Mancini confuta le obbiezioni di Caccia e di Pica; cita i precedenti legislativi, dice che l'abolizione produsse in Francia ottimi effetti; oltrechè in Francia l'arresto è abolito in Germania, in Austria, nel Belgio, nella Svezia, nella Svizzera, nella Spagna, nel Portogallo ed in Inghilterra. Questo progetto corrisponde alle esigenze giuridiche sociali, e commerciali: l'arresto non è che un'arma posta in mano agli usurai.

Caccia replica, e propone il rinvio del progetto alla commissione del codice commerciale.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT,16 Rue Saint Marc a Parigi.

Mancini si oppone al rinvio.

La proposta di Caccia è respinta.

Si chiude la discussione generale.

Dopo respinto l' emendamento Pica, si approvano gli articoli del progetto e l' ordine del giorno dell' ufficio centrale che invita il Ministero a presentare al più presto possibile le disposizioni che valgano con maggiore speditezza all'efficacia degli interessi del credito e del commercio.

Per scrutinio segreto il progetto è approvato con 49 voti contro 23.

Senza discussione si approva il progetto relativo alla facoltà delle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

Inserzioni a pagamento

Fortuna e Benedizione !!! presso Cohn !!!

Secondo la lista officiale d' Estrazione del 16 Maggio fu di bel nuovo vinta presso di me la gran Sorte, cioè la grande Vincita di Marche **252,400** col **N. 313**, e avanti poco tempo la gran Sorte, cioè la grande Vincita di Marche **246,000** col **N. 456**; in generale negli ultimi anni ho pagato alla mia Clientela oltre numerose Vincite principali le seguenti grosse Vincite: **360,000, 270,000, 225,000, 182,000, 180,000, 156,000. 152,000, 150,000, 120,000** ecc. ecc. Marche tedesche in totale più di

1 Milione di Marche

cosichè con ragione la mia Firma è dapertutto conosciuta la più felice.

Ai **12 Dicembre** a. c.

cominciano nuovamente le Estrazioni della

Lotteria di Denaro in Amburgo

approvata, e garantita dal Governo dello Stato d' Amburgo; la medesima contiene soltanto 85,500 Obbligazioni delle quali 46,200 **devono** vincere, più dunque della metà del complessivo delle Obbligazioni deve guadagnare.

La Vincita principale importa nel caso più fortunato:

375,000 ovvero **468,750**

Marche tedesche in oro — Lire italiane in oro

Specialmente contiene ancora questa Lotteria Vincite di

1 a 250,000	1 a 12,000
1 a 125,000	23 a 10,000
1 a 80,000	3 a 8,000
1 a 60,000	1 a 6,000
1 a 50,000	27 a 5,000
1 a 40,000	52 a 4,000
1 a 36,000	200 a 2,400
3 a 30,000	410 a 1,200
3 a 25,000	621 a 500
3 a 20,000	ecc. ecc.
7 a 15,000	Marche tedesche

Tutte le 46,200 Vincite importano insieme:

8 Milioni 82,600

Marche tedesche

e vengono estratte in 7 Classi.

L' Estrazione della prima Classe comincia al 12 Dicembre a. c. pella quale io spedisco ai seguenti prezzi Obbligazioni originali, munite collo Stemma dello Stato:

Lire 8 per una intiera Obbligaz. Originale
„ **4** „ **una mezza** „ „
„ **2** „ **un quarto** d' Obbligazione.

L' invio di queste Obbligazioni originali si fa contro rimessa dell' importo in Viglietti di Banca nazionale italiana, in Vaglia postali, od anche in Francobolli italiani.

Le Estrazioni delle successive Classi si seguono un all' altra così rapidamente che già in alcuni mesi tutte le Estrazioni sono terminate, e ciascun partecipante riceve tosto la lista officiale delle Vincite, e dopo ogni Classe la lista officiale dell' Estrazione. Le Vincite verranno prontamente pagate desiderandolo in valuta d' oro italiana, ed al domicilio del Vincitore.

Prego perciò voler diriggere le ordinazioni a me direttamente

Laz. Sams. Cohn

Officio principale & Banchiere.

Amburgo

Germania settentrionale.

Steiner. Ufficio d' Annunci Amburgo.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d' Italia. In Milano via Amadei N. 3.

Biscotti assortiti Inglesi

VANILLE VAFFER

Biscotti Pompadour

specialità della Casa DE ROSSI di Milano

Panettoni

della rinomata Offelleria BRERA

L. 3. 50 il Kil.

Deposito presso LUIGI COMASTRI

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

TIPOGRAFIA BRESCIANI

100

Biglietti da visita

PER L. 1. 50.

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Magazzino e Grande Fabbrica Premiata di **Materassi** di **Cotone** all' **Orientale** di **GIULIO MARCHESINI** in Bologna via dei Carbonesi da San Paolo, trovasi un *grandioso assortimento* di

COPERTE IMBOTTITE

(Lavorate a fantasia)

	Di Cotone	Di Seta I.	Di Seta 2.	Di Lana
Da una piazza	da L. 10, 12, 14 e più	da L. 28 e più	da L. 16 e più	da L. 15, 17 e più
Da una e mezza	» » 14, 16, 19 »	» » 33 »	» » 20 »	» » 17, 20 »
Da due	» » 16, 18, 20 »	» » 38 »	» » 24 »	» » 20, 24 »
Da due e mezza	» » 19, 22, 25 »	» » 46 »	» » 30 »	» » 23, 28 »

Piccole imbottite per culla da L. 4, 6, 8 e più.

SPECIALITÀ IN PIUMINI

In cotone da L. 3, 4, 5, 6, e più | In seta 1ª da L. 10, 12 e più
In lana da L. 5, 8, 10 e più | In seta 2ª da » 7, 8, 10 e più

MATERAZZI CONFEZIONATI

Di cotone igienico 1ª q. L. 25 di K. 18
Di cotone igienico 2ª q. L. 20 di K. 17
Di crine vegetale biondo e nero da L. 16, 18, 20.
Di crine di cavallo L. 70 e 80

Di lana bianca fina da L. 52, 55, 60 fino a 70.
Di lana vera di capra da L. 25 e 30.
A libro per safà ed ottomane.
Per culla in qualunque formato.

Gran deposito di Cotone, Lana, Seta e Crine vegetale per Materassi e Coperte

Sopra coperte di *Piquet* damascate ed alla *Jacquard*, Tappeti da tavola, Panni, Pedane, ecc. Laboratorio di **Veste da Camera**, di Cuscinetti per finestre e guanciali d' ogni genere. — Si rifanno Materassi di cotone ed altre specie.

Si eseguisce qualunque commissione e si spedisce ovunque.

Sconto ai Rivenditori.

1000 LIRE

Si danno a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della TINTURA ZEMPT, la cui virtù incontestabile e considerata come la migliore ed unica conosciuta per tingere i Capelli e la Barba in qualsiasi colore senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli come la maggior parte delle Tinture che si vendono in Europa. L' immenso successo che ha ottenuto questo preparato gli sicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione. Unica e sola vendita all' ingrosso ed al dettaglio in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE

Rue Montesquieu — Rue des Bons-Enfants — Rue Croix-des-Petits-Champs

PARIGI

Strenne 1878 — Strenne 1878

ESPOSIZIONE DI TRASTULLI ED ARTICOLI DI PARIGI

Un Catalogo illustrato di trastulli, Articoli di Parigi etc., è posto alla disposizione delle persone che ne faranno domanda ai GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE.

Si spedisce franco al di sopra di **25** franchi — Tutti gli articoli fragili richiedono una cassa del prezzo di **2. 50** a **5** franchi a spese del compratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.